



ACCADEMIA DEI GEORGOFILII

OSA-NEWS

Osservatorio Scientifico per l'Agricoltura

Numero 23 del 16 giugno 2023

da ACCADEMIA GEORGOFILII

“**Focus**”. L'Accademia dei Georgofili ha pubblicato sul proprio sito istituzionale, nella sezione 'Focus', due nuovi documenti realizzati da appositi Gruppi di Lavoro. Il primo, sui [vitigni resistenti](#), analizza i cambiamenti climatici e gli obiettivi della strategia 'Farm to Fork' dell'UE, attraverso una riflessione sull'evoluzione della viticoltura, in particolare sulle opportunità offerte dalle tecnologie digitali, dai DSS (decision support system), dalla sensoristica, dalla ricerca genetica e dal miglioramento genetico classico o tramite le applicazioni biotecnologiche 'verdi', le cosiddette tecniche di evoluzione assistita (tea), che hanno già consentito alcuni interessanti risultati, ma che promettono di produrne altri nei prossimi anni. Il secondo focus, prende in esame la concentrazione di CO₂ nell'atmosfera che continua ad aumentare dal dopoguerra ad oggi, e le emissioni di gas, dovute per circa l'89%, all'uso di combustibili fossili (carbone, petrolio, gas naturale) e per il rimanente 10% al cambio di uso del suolo (deforestazione e abbandono dei terreni agricoli), presentando alcuni [casi di studio sul bilancio del carbonio in agricoltura](#) (sistemi cerealicolo, allevamento di bovini da latte, frutteti e foreste italiane),

[Link notizia completa](#)

da ANASB

“**Indice Genomico IGBMI**”. L'Associazione nazionale allevatori specie bufalina (Anasb) ha pubblicato il 1° Indice genomico della Bufala Mediterranea Italiana (IGBMI) a livello mondiale. Si tratta di una grande innovazione della selezione nel settore bufalino a disposizione degli allevatori e dell'intera filiera per promuovere, tutelare e sviluppare una 'razza italiana' di grande pregio e per consolidare uno dei primati di eccellenza del Made in Italy agroalimentare. Questo importante traguardo è stato raggiunto grazie agli associati Anasb e alla collaborazione con il Dipartimento di medicina veterinaria e produzioni animali dell'Università Federico II di Napoli, il Cnr-Istituto di Biologia e Biotecnologia Agraria di Milano, il Dipartimento DAFNAE dell'Università degli studi di Padova e l'Istituto zooprofilattico sperimentale del Mezzogiorno e il supporto operativo del Consorzio incremento produttivo allevamenti bufalini.

[Link notizia completa](#)

da IFG

“**How fruit breeding adapts to climate change**”. L'ibridazione frutticola richiede un lungo periodo di tempo, occorrono infatti 10-20 anni per sviluppare nuove varietà. Il lavoro di miglioramento genetico dell'International Fruit Genetics.(IFG) di Bakersfield, nella Central Valley della California ha come obiettivo la creazione di varietà di uva da tavola e ciliegie in grado di resistere ai cambiamenti climatici, agli inverni più miti che sono un effetto del riscaldamento globale e al calore e alle temperature estive più elevate. All'interno del settore delle ciliegie, l'IFG ha ottenuto nuove varietà con basso fabbisogno in freddo e resistenti al crack.

[Link notizia completa](#)

da NATURE FOOD

“Cocoa plantations are associated with deforestation in Côte d’Ivoire and Ghana”. La ricerca, svolta da un team internazionale - EcoVision Lab, Photogrammetry and Remote Sensing e Data Science for Sciences, Institute for Computational Science di Zurigo (Svizzera), Department of Computer Science, Università di Copenhagen, Earth and Life Institute, UCLouvain (Belgio), Department of Geography and Conservation Research Institute, Università di Cambridge (UK), Nature-Based Solutions Initiative, Department of Biology, Università di Oxford (UK) e School of Biological Sciences, Università di Queensland (Australia) - ha elaborato mappe accurate dell'area coltivate a cacao in Costa d’Avorio e Ghana, per quantificarne l'espansione e per una migliore governance della sostenibilità. Sono stati combinati i dati produttivi delle piantagioni di cacao con immagini satellitari, disponibili in un framework di deep learning, creando mappe ad alta risoluzione per entrambi i paesi, convalidate in situ. I risultati evidenziano che la coltivazione del cacao è responsabile di oltre il 37% della perdita di foreste nelle aree protette in Costa d'Avorio e del 13% in Ghana, e che i rapporti ufficiali sottostimano sostanzialmente l'area coltivata (fino al 40% in Ghana). Queste mappe fungono da elemento fondamentale per far progredire la comprensione della conservazione e dello sviluppo economico nelle regioni produttrici di cacao.

[Link notizia completa](#)

da RETE RURALE

“Report sulle colture oleo-proteaginose”. Il report è stato realizzato nell’ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020, con l'obiettivo di fornire dati e informazioni sulle principali filiere delle colture oleo-proteaginose, considerate strategiche per l'agroalimentare, sia a livello italiano che comunitario, per il loro ruolo fondamentale nel mantenimento e nella gestione sostenibile delle risorse climatico-ambientali e per le connessioni con le produzioni zootecniche, che possono contribuire al raggiungimento della maggior parte dei 9 Obiettivi Specifici della PAC 2023-2027: economici, ambientali, climatici e socioeconomici, comprese abitudini alimentari più sane.

[Link notizia completa](#)

da SENATO

“Ogm e dissonanza cognitiva”. La senatrice Elena Cattaneo, in un intervento si è felicita dell’apertura parlamentare alle nuove biotecnologie vegetali, grazie a un emendamento approvato in Senato al DL Siccità (31 maggio 2023), osservando come la storia della ricerca su queste ultime non possa essere completa senza ricordare il ruolo chiave degli Ogm (testo pubblicato nell’editoriale [il Foglio](#) del 2 giugno 2023).

[Link notizia completa](#)

da UNEP

“Spreading like Wildfire: The Rising Threat of Extraordinary Landscape Fires”. Questo rapporto, pubblicato da The United Nations Environment Programme (UNEP), rileva che i cambiamenti climatici e il cambiamento dell'uso del suolo stanno peggiorando gli incendi e prevede un aumento globale di incendi estremi anche in aree precedentemente non colpite, che possono essere devastanti per le persone, la biodiversità e gli ecosistemi, contribuendo in modo significativo all'emissione di gas serra nell'atmosfera. L'UNEP lancia un appello urgente ai governi affinché ripensino il loro approccio agli incendi estremi, chiedendo una nuova azione "Fire Ready Formula", che riconosca l'importante ruolo del ripristino dell'ecosistema, affinché si possa ridurre al minimo il rischio di incendi estremi, essendo meglio preparati e ricostruendo meglio le conseguenze.

[Link notizia completa](#)